# I giovani e il consumo di bevande alcoliche: tra divieti e tendenza alcol-free

20241105151127giovaniealcol-72e02f6e

**Niente più nomi di feste di paese che richiamino birra o vino, e divieto di consumo di superalcolici durante gli eventi.** È questa la recente proposta di Romina Parolari, assessora della Comunità delle Valli Giudicarie in Trentino, per combattere il consumo di alcol tra i giovani.

L'iniziativa di Parolari promuove cocktail e bevande analcoliche nelle sagre organizzate dai comuni della Comunità, per creare giornate alcol-free. Una misura simile era già stata adottata un anno fa dal comune di **Fiorano Modenese**, che aveva negato il proprio patrocinio agli eventi con nomi alcolici. Inoltre, anche la prefettura di Firenze nel settembre 2023 aveva impedito la somministrazione di bevande alcoliche al **Decibel Open Air,** il festival di musica elettronica svoltosi a Sesto Fiorentino.

**BINGE DRINKING VS "BAR SOBRI"**

Dato che l'obiettivo di queste misure è ridurre l'assunzione di bevande alcoliche tra i giovani, qual è la situazione attuale? E cosa dicono i dati?

Secondo le ultime ricerche dell'**Istituto Superiore di Sanità**, il consumo di alcol **ad alto rischio** è particolarmente diffuso tra i giovani di età compresa **tra i 18 e i 24 anni**, rappresentando il 36% di questa fascia di popolazione. Inoltre, **il rapporto 2023 dell'Osservatorio Nazionale Alcol** (ONA) evidenzia la prevalenza del **binge drinking**, ossia il consumo concentrato di alcolici in un arco temporale breve di 2-3 ore, che coinvolge **l'11% dei maschi e il 6% delle femmine tra gli 11 e i 25 anni.**

Dall'altra parte, una ricerca condotta da **Marketplace**, evidenzia come **il 41% dei Millennials e il 21% della Generazione Z beva meno la sera.** Infatti, la fascia di popolazione tra i 12 e i 40 anni tende a

bere meno vino durante i pasti, e a consumare più **hard seltzer,** le bevande aromatizzate con estratti di frutta e spezie e con bassa gradazione alcolica.

Seguendo questa tendenza, sono sempre di più i locali, in Italia e in Europa, che puntano su una proposta di drink **no o low alcol, i cosiddetti "bar sobri"**. A Parigi, per esempio, c'è **Dèja Bu**, un bar che offre solo cocktail a zero gradazione alcolica, mentre a Settimo Torinese ha aperto, lo scorso maggio, **Atipico**, dove l'unica opzione è quella di bevande analcoliche. A Torino, invece, troviamo **La Drogheria**, con una drink list a basso contenuto alcolico.